

L'OPINIONE DEL RICERCATORE ■■

# «Subito la gronda di ponente»

«Il vero rischio che corre Genova è l'isolamento. In Europa è vista come una città difficilmente raggiungibile e questo pesa nelle scelte dei grandi gruppi economici mondiali, come nelle decisioni dei turisti. Per ribaltare la situazione non resta che mettere mano alla rete infrastrutturale».

Per il segretario generale dell'Istituto Internazionale delle Comunicazioni, Alberto Cappato, non ci sono

dubbi: senza un aeroporto competitivo, nuove autostrade e ferrovie efficienti, per la Superba la decadenza sarà inevitabile. «Nel 2003 la classifica sull'accessibilità vedeva Genova al sessantaseiesimo posto su duecento città europee con oltre 200 mila abitanti. E da allora la situazione non è certo migliorata».

Primo passo da compiere, secondo lo studioso, la realizzazione della gronda di ponente. «Il by pass auto-

stradale è necessario per eliminare il nodo di una rete vecchia, sottodimensionata e congestionata. Sul ponte Morandi, nei momenti di picco, transitano 85 mila auto al giorno, contro le 50 mila di capacità massima. E comunque la media giornaliera è di 72 mila».

Chi contesta l'opera chiede di privilegiare il potenziamento della linea ferroviaria. «Ma non è così - replica Cappato - che si risol-

ve il problema. Si tratta di due sistemi che non possono essere considerati alternativi. Le merci che dal porto sono dirette nella pianura padana non viaggeranno mai su treno perché si tratta di un sistema troppo oneroso per le brevi distanze. Poi ci sono il traffico di passaggio e quello di due milioni e mezzo di persone dirette agli imbarchi dei traghetti: nessuna ferrovia potrà eliminarli».

[a.bag.]

Secondo il segretario generale dell'Iic per essere competitivi sono indispensabili un aeroporto all'altezza, nuove autostrade e ferrovie efficienti



Alberto Cappato, segretario generale dell'Iic

